

# Santuario di Castelmonte (Udine), 9 febbraio 1985 (Dopo la recita del santo Rosario). La mia parola.

«Figli prediletti, siete venuti nel mio Santuario, in spirito di preghiera e di riparazione. In pellegrinaggio siete saliti quassù dove Io vi attendo per riempirvi di grazie, di conforto e di materna consolazione. Ogni volta che venite ai piedi della mia Immagine, tanto venerata, per portarmi il vostro filiale omaggio di amore, molte grazie faccio scendere dal mio Cuore Immacolato su voi, su tutti i figli prediletti del mondo, sulla Chiesa, sui poveri figli peccatori, sulla umanità, tanto minacciata dal male, dall'odio, dalla violenza, dalla guerra ed inaridita dal peccato e da una sempre più vasta immoralità. In questa Casa, la Mamma Celeste vi consola e vi incoraggia, vi forma e vi conduce, vi rafforza e vi conferma attraverso la parola che vi dona per indicarvi il cammino. Oh! la mia parola materna quanto oggi è necessaria per voi! Per questo la faccio sgorgare dal mio Cuore in maniera sempre più abbondante. Sentitene il profondo desiderio; accoglietela con umiltà e docilità; meditatela nel cuore; attuatela nella vostra vita. La mia Parola è anzitutto un fiore di Sapienza, che faccio discendere dal Cielo. Essa parte dalla Sapienza eterna, dal Verbo. È Lui la Sapienza increata, che svela il disegno del Padre, di cui ne è l'immagine perfetta. Questa Sapienza, incarnata nel mio seno verginale, da Parola è diventata Uomo, ed ha il compito di dare sempre agli uomini il dono della eterna Verità. Questa divina Parola, contenuta nella Sacra Scrittura, e soprattutto nel Vangelo, è la sola Luce che vi deve guidare. Ma oggi essa viene circondata da tanti dubbi, perché si vuole interpretarla secondo il modo umano di ragionare e di vedere, e spesso non viene più presentata nella sua integrità. Gli errori si diffondono e, quando vi accostate al disegno di Dio, siete impediti dal comprenderlo nella sua pienezza, perché vi servite di un atteggiamento troppo umano, che vuole capire solo attraverso la ragione. Questa è un'attitudine di superbia, ed è la meno indicata per avvicinarvi al grande mistero di Dio. Per comprendere la sua Verità bisogna essere piccoli; per vederla nella giusta luce bisogna essere poveri; per custodirla nella sua integrità occorre essere semplici; per donarla agli altri, nello splendore della sua autenticità, occorre essere umili. Per questo, con la mia parola, vi formo alla umiltà, alla semplicità, alla piccolezza. Vi voglio condurre ad essere come tanti bambini, perché solo allora Io vi posso parlare. La mia parola è un fiore di Sapienza, che vi forma attraverso lo Spirito Santo, a voi donato dal Padre e dal Figlio, e che vi conduce ad una sempre più integra e profonda comprensione del Vangelo. Nella oscurità, che oggi è ovunque discesa, la mia

parola di Sapienza diventa un raggio di luce purissima, che vi indica il cammino da percorrere e la strada su cui dovete andare per rimanere sempre nella Verità. La tenebra, con una nebbia, densa e fredda, è entrata nella Chiesa, oscurandola nello splendore della sua Verità. Per questo, ogni giorno, la mia parola vi forma allo spirito della Sapienza, perché possiate sempre vedere, nella luce, la Verità che mio Figlio vi ha insegnato, ed annunciarla con coraggio a tutti nella sua integrità. Ormai è giunto il tempo che solo i bambini, consacrati al mio Cuore Immacolato ed affidati completamente alla Mamma Celeste, avranno il dono di mantenersi integri nella fede e di portare alla vera fede le anime a loro affidate. La mia Parola è anche una goccia di rugiada, che faccio scendere sulla terra, diventata un immenso deserto, sulla vita umana tanto inaridita dal peccato e dalla sofferenza. Quanti miei figli sono come alberi secchi e senza vita; nella Chiesa quanti, tra i miei prediletti, si sono lasciati prendere dall'aridità e dallo scoraggiamento! Essi continuano ad esercitare il loro ministero, ma senza entusiasmo e senza gioia, perché sono inceppati dalle difficoltà e vengono schiacciati dal peso enorme della purificazione che state vivendo. Avete bisogno che la mia parola faccia scendere nel vostro cuore inaridito una pioggia di tenerezza materna, di freschezza, di filiale abbandono, di speranza per i giorni belli che vi attendono, nella nuova era, che ormai sta per fiorire sul deserto degli ultimi tempi. La mia parola è dunque come una goccia di rugiada, che dal mio Cuore Immacolato faccio discendere nel vostro cuore, perché possa aprirsi al calore della nuova vita che Io coltivo dentro di voi, per offrirvi, come fiori profumati e finalmente aperti, al perfetto omaggio della Santissima Trinità. La mia Parola è infine una sorgente di grazie, che faccio scorrere sopra di voi per spalancare la vostra anima a nuovo splendore di bellezza e di santità, per ripulirvi anche da ogni più piccola macchia di peccato, perché Io vi voglio belli, puri e luminosi, aperti al dono divino della Grazia, affinché nella vostra vita, possa fiorire la pienezza dell'amore e della più perfetta carità. Le mie grazie giungono a voi attraverso il dono della mia parola, che diventa luce alla mente, vita al cuore e sostegno al vostro cammino. Nel tremendo e sanguinoso periodo finale della purificazione che vi attende e che, proprio in questi anni, si farà sentire particolarmente dolorosa, Io vi preparo a ricevere con maggiore docilità il dono materno della mia parola. così, in mezzo alla grande oscurità, voi potete camminare nella luce della Sapienza; nell'aridità potete sempre essere consolati dalla mia tenerezza, balsamo che si depone su tante piaghe aperte e sanguinanti. In ogni circostanza della vostra esistenza potete ottenere la grazia di rispondere all'amore di Gesù e di cantare oggi la gloria della divina Trinità, camminando sulla strada di una santità che voglio sempre più grande. In questi stessi anni della grande purificazione Io voglio offrirvi alla Chiesa come un segno sempre più visibile del mio materno trionfo».